

IMPIANTO IDROELETTRICO DI CHAMPAGNE I

La centrale di Champagne I si presenta agli occhi con una struttura austera.

Il suo edificio rende omaggio alla grande importanza che l'energia elettrica ricopriva agli inizi del '20 secolo, quando la sua applicazione in campo industriale iniziò ad espandersi.

La centrale è stata costruita in sintonia con i castelli che si trovano nelle sue vicinanze (Aymavilles, Sarre, ecc.) e il richiamo è molto forte, sia per l'imponenza e la solidità dell'edificio, che per la ricchezza ed il pregio delle decorazioni interne.

Questa Centrale è un vero monumento della belle époque sul nostro territorio ed è indubbiamente la più artistica.

Superato il grande portone si accede al salone fittamente decorato fino al soffitto, con stemmi, cornici e finti stucchi. Una snella carpenteria metallica la sostiene. Finita di decorare nel 1929 da un gruppo di artigiani locali nel 2000 è stata pesantemente restaurata.

Una imponente scalinata conduce alla vecchia sala quadri dove una volta si regolava la produzione di energia (mentre oggi il sistema di Teleconduzione è fatto da Aosta). L'impianto utilizza le acque della dora di Rhemes, su cui è presente uno sbarramento ad acqua fluente.

Un Canale a pelo libero lungo poco più di 4 km, la convoglia fino alla vasca di carico di Sorresamont da cui partono due condotte forzate. e poi porta alle turbine con 2 condotte, con una portata massima derivabile di 6mc/s.

Il salone ospita 3 turbine di tipo Pelton da 11,5MW che, annualmente producono in media 58mila MW.

L'acqua così utilizzata viene poi restituita e continuerà la sua discesa verso le centrali di Grand Eyvia e Aymavilles.

Note aggiuntive sulla Centrale di Champagne I

È soprattutto nella prima metà del 900 che vengono costruite la maggior parte delle centrali idroelettriche della nostra regione. Ed è forse proprio per quel prodigioso trasformare acqua in energia che le costruzioni che racchiudono i macchinari sono state concepite come vere e proprie **cattedrali laiche** o come **palazzi ducali**: altissime navate, capriate, stucchi, finestrone e decorazioni.

La centrale di Champagne I, dalle dimensioni della cappella Sistina (40 metri di lunghezza per 18 di altezza), è forse la più rappresentativa di quel periodo.

In pochi sanno che le centrali degli anni 20 sono spesso decorate al loro interno con una attenzione estetica esterna agli ambienti operai.

Le centrali decorate in quegli anni in Valle d'Aosta sono 3:

Lillaz (Cogne), costruita nel 1919 per **alimentare l'imponente impianto minerario di Colonna**, nella quale sono ancora visibili due decori simmetrici posti uno di fronte all'altro in sala macchine;

Avise, costruita dentro la montagna a fondo di una galleria di 700 metri, che presenta una inconsueta decorazione degli anni '50 raffigurante un **grande zodiaco**;

Champagne I, i cui affreschi sono stati interamente recuperati con un minuzioso lavoro ricostruzione per quasi 2/3.

Come per la costruzione del Gabiet, anche per la Centrale di Champagne I fu costruita a costi di manodopera prossimi allo zero, dai prigionieri austriaci della Prima guerra mondiale.